



## DEVE UN PASTORE ESSERE UN UOMO SPOSATO?

---

“Deve un pastore essere un uomo sposato?”. Questa è una domanda che si pongono alcuni credenti che desiderano stare nella Perfetta volontà di Dio e alla quale non sempre trovano la risposta adeguata. In questo trattato il mio unico intento è quello di aiutare i credenti sinceri a trovare la risposta Biblica a questa domanda. Se riesco ad aiutare qualcuno a trovare la risposta Scritturale a questa domanda, il mio intento ha raggiunto il suo scopo ed il mio cuore ne prova grande gioia.

Il fratello Branham dice spesso volte che se c'è una domanda, da qualche parte ci deve pure essere la risposta. E se la domanda è Biblica, allora la risposta deve anche essere Biblica. Se la domanda è seria, la risposta deve essere seria. Se la domanda è per voler piacere meglio al Signore, allora la risposta deve portare a piacere meglio al Signore. E il miglior modo per piacere di più al Signore è quello di fare meglio la Sua Volontà. E la Sua Volontà è ciò che è scritto nella Bibbia.

Ora: “Deve un pastore essere un uomo sposato?”. Alcuni dicono che non è necessario. Altri dicono che è necessario che egli sia sposato.

Ora, per sostenere ognuno la propria tesi, tutti fanno riferimento all'Apostolo Paolo. Alcuni pensano che Paolo non era sposato, e siccome lui non lo era, allora questo per loro è prova che un pastore può anche fare a meno di essere sposato. Essi traggono questa conclusione e questa interpretazione da quello che Paolo dice in I Corinzi 7:7, e siccome in questo passo “pare” che Paolo dica di non essere sposato (dicono loro, non Paolo) allora questo viene interpretato che non è necessario che il pastore sia un uomo sposato.

Altri pensano che Paolo era sposato, poiché egli faceva parte del Sinedrio, e per essere parte del Sinedrio bisognava essere sposati.

Altri ancora pensano che forse egli era vedovo, per questo egli non parla mai di sua moglie. Altri pensano che egli era sposato, ma che di sua moglie non parla mai perché questa era l'usanza che avevano a quei tempi, come pure Pietro non parla mai di sua moglie anche se è chiaro che Pietro era un uomo sposato, poiché aveva una suocera.

Alcuni sostengono che Paolo era sposato e traggono questa conclusione da ciò che egli dice in I

Corinzi 9:5: "Non abbiamo NOI il diritto di condurre attorno una moglie?". Essi dicono: "Se egli dice 'noi', cioè, si include pure lui, allora significa che egli aveva una moglie, altrimenti non avrebbe senso che egli dice 'noi'".

Altri sostengono che Paolo doveva per forza essere sposato, poiché egli dice che il vescovo deve avere una moglie (I Timoteo 3:2 - Tito 1:6), e se lui non fosse stato sposato, come faceva egli a dire questo se lui stesso non lo era? Poteva lui dire che il vescovo deve avere una moglie se poi lui non ce l'aveva?

Altri dicono che Paolo non era un vescovo, ma un "apostolo", un "missionario", e che per svolgere quel ministero non era necessario che egli avesse avuto una moglie. Infatti egli dice che è il "vescovo" che deve avere una moglie, e un "diacono". Però egli non dice che un "apostolo", o un "evangelista", o un "profeta", o un "dottore" debba essere sposato. Questa qualifica è richiesta solo per il vescovo e per il diacono; per gli altri uffici questa qualifica non è richiesta. E siccome Paolo non aveva l'ufficio di pastore, sia che lui fosse o non fosse stato sposato ciò non lo riguardava.

Insomma, su questa domanda ci sono moltissime risposte date soprattutto in base alle "interpretazioni" private ricavate da "supposizioni personali" e non dalle "dichiarazioni" Scritturali di Paolo.

Ora, che Paolo sia o non sia stato sposato neppure il fratello Branham si esprime chiaramente a riguardo. Sembra che al fratello Branham non importasse tanto ciò che era la vita privata di Paolo quanto invece il suo "insegnamento". Il ministero del fratello Branham non era quello di portarci alla vita privata degli apostoli, ma alla loro "fede". Non alla loro vita privata, ma al loro "insegnamento", alla loro "dottrina". I nostri occhi non devono essere tanto puntati sullo "strumento" che Dio usa, ma su "chi" usa quello strumento, e su ciò che "dice" quello strumento. Nel Messaggio "Signori, è questo il segno della fine?", predicato a Jeffersonville il 30.12.62, al paragrafo 433, il fratello Branham dice:

*E, amici, non guardate a me! Io sono vostro fratello. Non prestate alcuna attenzione a me, poiché io sono semplicemente un mortale! Io dovrò morire come chiunque altro. Non date ascolto a me, ma date ascolto a quello che io ho detto. Quello che io ho detto è il Messaggio.*

*Non prestate attenzione al messaggero; tenete d'occhio il Messaggio! Tenete i vostri occhi non sul messaggero, ma sul Messaggio, su ciò che Esso dice. Quello è la Cosa a cui guardare! E la mia preghiera è: Che Dio ci aiuti!*

Ora, perché andare a guardare se Paolo era sposato o non era sposato; a che cosa ci giova? Sapete a cosa ciò giova? A creare ancora più confusione dottrinale, e poi tramite questa confusione dottrinale fare entrare il diavolo e dividere i credenti. Ecco a che cosa ciò serve. Se non mi credete, allora venite con me nel *Libro delle Sette Epoche della Chiesa*, alla pagina 184, e vediamo cosa dice a riguardo il profeta confermato da Dio per questa ultima epoca. Se poi qualcuno vuole contestare la Parola del profeta, che lo faccia pure; sappia però quel tale che per questo ne porterà le dovute conseguenze spirituali.

Alla pagina 184 il profeta dice: "Ma no! I vescovi non vollero attenersi alle **epistole di Paolo**, ma piuttosto essi si servirono della **testimonianza di Paolo** quando, in Atti 20, egli chiamò gli anziani da Efeso a Mileto"....

Vedete? Vedete dove fu il punto in cui quelli deviarono dalla sana dottrina? Il punto in cui l'errore ebbe inizio fu quando essi guardarono alla "testimonianza", oppure, "a ciò che egli fece", anziché guardare a ciò che egli "insegnava". Ecco dove l'errore ebbe inizio. Pensate che ciò sia cambiato? No, ancora oggi se non si sta attenti si cade nello stesso punto.

Ora, se leggete nel suo contesto quanto dice il profeta nel brano sopra citato, voi vedrete chiaramente quale fu la strada che seguirono alcuni ministri dei primi secoli della Chiesa e che li portò fuori dalla Parola di Dio che Paolo aveva loro insegnato. Pensate a questo: Guardando a Paolo andarono fuori da ciò che Paolo insegnava loro. Riflettete su questo!

Ora, ripeto, la strada, il ragionamento, l'idea, il pensiero, che essi seguirono fu questo: anziché attenersi rigorosamente a quello che Paolo insegnava e comandava nelle sue epistole, essi si attennero alla testimonianza di Paolo; ossia: all'agire di Paolo in quella determinata circostanza. Lì fu il punto in cui essi cominciarono ad ingarbugliarsi.

In altre parole: essi preferirono attenersi a quello che loro "vedevano", al "sentito dire", anziché attenersi a quello che Paolo "predicava, scriveva, e comandava" nelle sue epistole. Fu questo, dice il profeta, che li portò nell'errore.

Ora, cosa "scriveva" Paolo circa le qualifiche che deve avere un vescovo o pastore? Se guardiamo in I Timoteo 3:2, e Tito 1:6, tra le diverse qualifiche che deve avere il vescovo (che significa il pastore) una di esse è che egli BISOGNA che sia marito di una moglie. Questo comandamento è chiaro ed inequivocabile.

Or egli non dice: "È 'meglio' che egli abbia una moglie". Egli non dice: "È 'consigliabile' che...". Non dice: "Se è 'possibile', che...". Non dice: "Se lo 'desidera', che...". No. Egli dice espressamente: "BISOGNA che il vescovo sia marito di una moglie".

Ora, questo "bisogna" è un IMPERATIVO. Un ORDINE CATEGORICO, dato da un APOSTOLO, chiamato ed autorizzato da Dio ad essere apostolo dei Gentili. Questo che lui scrive è "un ordine", non un qualcosa di "facoltativo", o qualcosa su cui discutere e argomentare. Esso è un ordine che va UBBIDITO ed ESEGUITO ALLA LETTERA. Esso è un COMANDAMENTO DEL SIGNORE. Paolo dice che le cose che egli scriveva sono COMANDAMENTI DEL SIGNORE (I Corinzi 14:37). Ora, se tu sei uno "spirituale", cioè, hai il senso delle cose di Dio, o sei un profeta, cioè un predicatore, allora comprenderai che questo è un COMANDAMENTO del Signore; se sei un "carnale", o un falso predicatore, allora non potrai comprenderlo, e di conseguenza comincerai a discutere, ad argomentare, ad interpretare, e poi a disubbidire, e così finirai per essere dannato senza nemmeno saperlo.

Ora, perché alcuni vanno a cercare di ingarbugliarsi nella menzogna quando possono stare liberi nella Verità? Ricordati: non è la menzogna che rende gli uomini liberi, ma la Verità. E la Verità è la PAROLA DI DIO, non le idee di uomini. E ciò che Paolo scrisse non sono le idee di un uomo, ma i Comandamenti del Signore. E i Comandamenti del Signore sono la Parola di Dio, la quale è la Verità.

Ora, perché alcuni vanno a cercare se Paolo era o non era sposato, e non si attengono invece a quello che Paolo ha insegnato e scritto e comandato in merito ad un pastore? Perché lo fanno? Quale spirito li motiva? Lo fanno essi perché desiderano stare sulla Verità? Se fosse perché desiderano stare sulla Verità, ebbene, che facciano allora come Paolo comanda nelle sue epistole. Ma se non fanno come Paolo comanda nelle sue epistole, allora ciò dimostra che il loro vero motivo non è quello di voler stare sulla Verità, ma è ben altro. Quale altro motivo possa essere? Ci sono diversi motivi. Ne cito qui solo alcuni:

**1)** A volte ci sono certi pastori che sono pastori non per una chiamata da Dio al ministero, ma perché certe circostanze hanno offerto loro la possibilità di prendere quell'ufficio senza che ne fossero genuinamente autorizzati da Dio, e non avendo essi quella qualifica richiesta dalla Parola (non avendo una moglie) fanno di tutto per trovare qualcosa che possa sostenere la loro posizione. Ecco allora che IGNORANO completamente quello che Paolo comanda in merito, e vanno a cercare, a cavillare, nella vita personale di Paolo, e di altri servi di Dio, per trovare qualche cosa che possa in qualche modo essere usata per sostenere la loro posizione. Questa è

una delle ragioni perché alcuni fanno questo.

**2)** Un'altra ragione è che alcuni uomini non riescono a trovare moglie. Essi sembra proprio che non trovano la loro anima gemella, come si usa dire. Però vogliono svolgere quell'ufficio di pastore. Il desiderio è buono, ma per poterlo svolgere essi mancano di una delle qualifiche principali: non hanno una moglie. Cosa fanno allora essi per superare questo ostacolo? Essi fanno questo: ignorano VOLONTARIAMENTE quanto è scritto nella Parola di Dio e vanno a scavare nella vita personale di Paolo, o di altri servi di Dio, e così essi si modellano all'immagine di quel tale servo anziché modellarsi all'immagine della Parola di Dio. Così facendo il loro sguardo non è più su Gesù Cristo, ma sull'uomo. Ora, non è male se guardiamo l'uomo che segue Cristo, poiché anche Paolo disse "seguite me come io seguo Cristo". Però il nostro modello rimane sempre CRISTO, la Parola, poiché ci sono cose che Dio ha richiesto per Paolo e che NON richiede per chiunque. E tu non puoi imitare Paolo, o Pietro, o Mosè, o Branham, o altri, in tutto. No, tu non puoi farlo. In alcune cose puoi farlo, ma in altre no. Tu devi essere come Dio ti chiama ad essere. Tu non puoi imitare Paolo nel suo ministero. Egli fu l'Apostolo dei Gentili, e tu non puoi essere l'apostolo dei Gentili. Ma tu però lo puoi imitare nel servire Dio con devozione e fedeltà come lo servì Paolo. In questo sì che puoi imitare Paolo. Però non puoi imitarlo in tutte le cose che egli fu chiamato a svolgere. Mentre invece Gesù puoi imitarlo in tutte le cose, poiché Egli fu il tuo esempio in tutto. Però anche Lui non puoi imitare in tutto. Per esempio: tu non puoi divenire l'Agnello del sacrificio come lo fu Lui. In quello tu non puoi imitarLo. Però tu puoi imitarLo nel servire Dio con tutto il tuo cuore, così come fece Lui. Comprendi?

Ora, alcuni, non riuscendo a trovare moglie, e volendo in ogni caso svolgere quel ministero, e sapendo che mancano di una delle principali qualifiche, allora vanno a cercarle di tutte per trovare un sostegno a quello che vogliono a tutti i costi fare. Risultato? Finiscono per formulare le loro proprie dottrine antiScritturale, e così divengono chiaramente dei falsi ministri; e i falsi ministri sono i servitori di Satana. Ecco dove finiscono.

**3)** Lo sai tu che quando uno sostiene che un pastore può svolgere il ministero pastorale anche non essendo sposato, in sostanza quel tale sta sostenendo la stessa dottrina che la Chiesa Cattolica Romana sostiene circa il celibato dei preti? Esso è lo stesso spirito.

**4)** Ci sono altri poi che si appoggiano sulla volontà della chiesa. Se la chiesa li autorizza a svolgere quel ministero malgrado non hanno quella qualifica d'essere sposati, essi svolgono comunque quel ministero e si sentono sicuri solo per il fatto che "la chiesa" li approva.

Bene, lascia che ti dica questo: Se una chiesa approva qualcosa che non è Scritturale, allora quello è un chiaro ed evidente segno che quella chiesa non è una chiesa secondo la Parola di Dio. Poiché qualsiasi chiesa che si eleva al di sopra della Parola di Dio, è come una donna che prende autorità sopra il proprio marito. E come una donna che prende autorità sopra il proprio marito è considerata una donna dominante, e perciò anticristo, così lo è una chiesa che si eleva al di sopra della Parola. La Parola è Cristo, e Cristo è il Marito della chiesa, e se la chiesa si eleva al di sopra del suo Marito (Cristo, la Parola), allora quella chiesa è una chiesa dominante, e perciò ella è ANTICRISTO.

Quindi un pastore che viene autorizzato dalla chiesa a svolgere quel ministero, quando la Parola gli dice che non può farlo, esso è un pastore che svolge un ministero anticristo autorizzato da una chiesa anticristo che accetta di avere un ministero anticristo. E così sia il pastore che la chiesa formano nell'insieme un perfetto gruppo anticristo; una perfetta chiesa anticristo. Sia il pastore che la chiesa fanno a Dio un culto senza che Dio lo accetti. Essi fanno la stessa cosa che fece Caino: offrono a Dio un'offerta che Dio non gradisce. Essi non si accostano a Dio nel modo che ordina la Parola, ma a "modo loro". E l'accostarsi a Dio a "modo proprio" è stata sempre, e sempre lo sarà, la via di Caino e della sua progenie. Questo è ciò che vedo io secondo la Parola. E non è forse questo ciò che ci insegna il profeta circa la grande madre prostituta e le sue figlie?

E non pensate che lo spirito anticristo non si trovi anche tra le file di coloro che "dicono" di credere al Messaggio che Dio ha mandato tramite il Suo messaggero William Branham.

Sì, quello spirito di chiesa anticristo purtroppo si trova anche tra le fila di coloro che "dicono" di credere al Messaggio di questo giorno! Il profeta dice molte volte che le due viti, la vera e la falsa, si intrecciano l'un l'altra proprio fino alla fine; proprio fino a quando Dio porterà via la Vera e lascerà la falsa qui per essere bruciata col fuoco. Leggetelo nel Libro delle Sette Epoche della Chiesa, pag. 345, e in molti altri punti.

La chiesa locale deve avere il coraggio (e ce l'ha, se essa è una chiesa spirituale) di eleggere come suo pastore un fratello che ha le qualifiche Scritturali. Essa deve avere il coraggio di fare anche scendere dal pulpito uno che occupa quell'ufficio senza avere le qualifiche Scritturali. Se una chiesa locale non ha il coraggio di fare questo, allora essa nel suo insieme è una chiesa che non desidera veramente stare su tutta la Parola di Dio. Essa è una chiesa INFEDELE alla Parola, a Cristo. E se essa è infedele, allora essa viene per forza annoverata da Dio come una delle figlie della prostituta. Esatto.

Questi sopra citati sono solo alcuni dei motivi per il quale certi vanno a cercare cavilli per sostenere il loro ministero antiscritturale. Ma ci sono anche altri motivi. C'è il motivo dell' "ambizione". C'è il motivo della "posizione". C'è il motivo di chi vuole "mettersi in mostra", di chi vuole "contare". Oh, ci sono così tanti motivi!

Se un uomo avesse veramente un santo motivo, quello cioè di piacere a Dio in ogni cosa, e di essere al servizio del Gregge di Dio, allora egli si atterrebbe in tutto e per tutto alle indicazioni della Parola di Dio. Ma siccome per taluni il motivo per cui aspirano al ministero non è questo, ecco allora che essi trovano tante scappatoie per poter sostenere la loro posizione. Che le trovino pure! Quando il loro operato sarà provato col Fuoco (I Corinzi 3:10-15) allora si renderanno conto che sarebbe stato molto meglio se avessero dato ascolto alla Parola di Dio, ubbidendola. Ma allora sarà troppo tardi!

Ora, perché porsi tante domande quando abbiamo la risposta già CHIARAMENTE scritta nella Parola di Dio per mano di Paolo?

Se il pastore poteva anche non essere sposato, perché allora l'Apostolo Paolo comanda che lo deve essere? Per quale ragione lo fa? O forse pensi che lo abbia scritto tanto per scriverlo? Spero che nessuno di voi pensi questo, poiché se qualcuno lo pensa, allora quel tale dimostra chiaramente di non essere un credente genuino. Egli è un "miscredente", non un credente.

Ora, perché andare a scavare nella vita di Paolo quando abbiamo un CHIARO Comandamento a riguardo? Perché? Non ci rendiamo noi conto che così facendo ci incamminiamo sulla via in cui si incamminarono i Nicolaiti di cui parla il profeta alla pagina 184 del Libro delle Sette Epoche della Chiesa? Perché non ci atteniamo piuttosto a ciò che è "certo" anziché andare a mettere i piedi della nostra fede su ciò che si "suppone"? Perché non stiamo sul "Così Dice Il Signore", anziché basarci su ciò che si "presume"? Perché? Per quale guadagno? È forse per cercare di fare la PERFETTA volontà di Dio? Se fosse per questo motivo, allora noi abbiamo già la perfetta volontà di Dio a riguardo, ed essa è scritta in I Timoteo 3:2, e Tito 1:6.

Vediamo ora se il profeta tenne in considerazione la perfetta volontà di Dio riguardo a questo soggetto. Vediamo se egli è andato a guardare la "vita" di Paolo, o la "testimonianza" di Paolo, o il "racconto" di Paolo. Vediamo se egli si è basato su qualcosa di "certo", oppure è andato "vagando", e "supponendo", e "immaginando", e "fantasticando" come fanno alcuni "pastori" che dicono di credere alla Parola di Dio ma che poi, in sostanza, fanno di testa propria, seguendo il loro proprio discernimento, soddisfacendo le loro proprie voglie e facendo comunque quello che desiderano, come fece Balaam. Vediamolo. Vediamo cosa ha egli guardato. E quello che egli ha guardato a riguardo, sarebbe bene che lo guardassimo pure noi.

Un giorno il profeta doveva scegliere un diacono, ed essendosi radunato assieme al fratello Neville per esaminare il caso, egli venne a sapere che questo aspirante diacono era una brava persona, un vero credente; però egli era scapolo, non era sposato. Quando il profeta venne a sapere questo, egli dice che questo squalificò quell'uomo per quell'ufficio. Il profeta dice: "La Bibbia richiede che un diacono sia un uomo sposato. Egli deve essere il marito di una moglie". Chi lo desidera, può leggere questo nel Messaggio intitolato: *Posizionando I Diaconi* - Jeff. 20.7.58; par. 7. Potete trovarlo nel Volume II di *Condotta - Ordine - Dottrina*, pagina 19.

Tramite questo caso noi possiamo ben vedere come il profeta fa riferimento alla Scrittura di I Timoteo 3:2 e Tito 1:6. Questo ci dimostra in modo più che evidente come il profeta riteneva tutt'ora valida quella Scrittura. Ciò dimostra pure che il profeta non andò a cavillare (come spesse volte ho sentito che fanno alcuni credenti e ministri anche nel Messaggio) cercando di vedere se Paolo era sposato o meno. No! Egli va dritto alla Scrittura, senza darLe private interpretazioni. Non ti basta questo come esempio che il profeta riteneva valida quella Scrittura? Se non ti basta questo esempio, allora permettimi di dirti in tutta franchezza: Tu sei un incredulo.

Ora, quella stessa Scrittura richiede la STESSA QUALIFICA per uno che vuole svolgere l'ufficio di pastore. Anzi: se quella Scrittura dal profeta è stata ritenuta valida per l'elezione di un diacono, il quale è un ufficio temporaneo, cioè dura fino a quando la persona desidera svolgere quell'ufficio nella chiesa, quanto più Essa deve essere valida per chi occupa l'ufficio di "pastore", visto che l'ufficio di pastore è molto più alto che quello di un diacono. Comprendi? Come pretendono quindi certuni (ed io ne conosco alcuni in Italia tra i credenti nel Messaggio) a continuare a svolgere quell'ufficio senza avere le qualifiche richieste dalla Parola di Dio? Con quale sfacciataggine lo fanno? Sapete, essi lo fanno con la sfacciataggine degli insensati. Con la sfacciataggine di coloro che "sfidano" Dio. Resteranno essi impuniti? No, a suo tempo essi raccoglieranno quello che hanno seminato.

Aspettate che venga "quel giorno", e vedrete! Oggi fate i spavaldi. Ma aspettate che quel nodo venga al pettine di Dio, e poi vedremo con quale scusa ve la caverete davanti alla Giustizia di Dio. Aspettate fino a che arrivate alla Porta del Cielo, e poi vedremo se vi lasceranno entrare. Allora vi accorgete se quello che Dio richiedeva da voi era vero o no. Aspettate e vedrete!

Vedete, essi stanno occupando una posizione "anticristo". Essi sono anticristo alla pari dei denominazionali. Certo che lo sono. Non ci sono due pesi e due misure. Dio non fa particolarità. Se i denominazionali sono anticristo per il semplice motivo che non praticano la Parola, TUTTA la Parola, allora deve essere anche anticristo uno che pur dicendo di avere il Messaggio svolge il compito di pastore senza avere le piene qualifiche richieste dalla Parola. Esatto.

Non è giusto accusare di anticristo chi battezza nei titoli, e poi dire di essere nella Verità chi svolge il ministero pastorale senza essere un uomo sposato. Non è giusto. Se è anticristo chi crede nel battesimo nei titoli, allora lo è pure chi crede di poter svolgere il ministero pastorale senza avere una moglie.

Non è giusto dire che è anticristo una donna che si taglia i capelli, e poi sostenere che è Scritturale un uomo che occupa l'ufficio di pastore senza essere sposato. Non è giusto.

Non è giusto dire che i denominazionali fanno un servizio a Dio senza che sia la volontà di Dio, e poi sostenere che un pastore non sposato può fare un servizio che sia nella volontà di Dio. No, non è giusto. Chi crede che è giusto è solo un illuso. Tutto qui.

Alcuni hanno l'idea che basta "dire di credere" al Messaggio e ciò li autorizza a fare quello che vogliono, rimanendo comunque nella volontà di Dio. Illusi!

Ascoltatemi, credenti ostinati: Se Dio è così severo verso i denominazionali che non hanno conosciuto la Verità perché non hanno accettato il Messaggio dell'ora, non è Egli molto più severo

verso coloro che hanno conosciuto la Verità, che conoscono i misteri rivelati, che dicono di credere al Messaggio, e poi fanno quello che vogliono con la Sua Parola? Oh, Dio con loro sarà molto più severo! Ricordatevi: Gesù disse: *A chiunque è stato dato molto, sarà domandato molto* (Luca 12:48). Quindi Gesù disse chiaramente come verranno trattati coloro a cui molto è stato rivelato.

Ora, perché alcuni non sono soddisfatti con ciò che ordina chiaramente la Scrittura? Lo sapete perché? Perché in pratica loro NON VOGLIONO fare la Volontà di Dio. Essi non sono predestinati ad essere figli dell'ubbidienza, ma figli della disubbidienza. Ecco dove risiede la ragione. Essi sono motivati dallo stesso spirito che motivava Balaam. Balaam sapeva qual'era la perfetta Volontà di Dio, eppure egli cercava qualcos'altro; e l'ottenne. Però questo lo fece passare (nonostante la sua chiamata, il dono profetico e l'unzione che aveva) dalla parte dei "falsi profeti". Lo stesso deve essere con uno che non ha le qualifiche Scritturali ma vuole in ogni caso svolgere l'ufficio di pastore. Deve essere lo stesso, altrimenti Dio deve riabilitare a vero il profeta Balaam. Ma questo Dio non lo fa. E così Egli deve trattare allo stesso modo in cui trattò Balaam ogni uomo che vuole occupare il posto di pastore e non ha una moglie. Esatto. Altrimenti Dio dovrà chiedere scusa a Balaam per averlo annoverato tra i falsi profeti. Ma Dio questo non lo farà mai! Per cui tutti coloro che fanno la "permisiva" Volontà di Dio verranno messi nella categoria dei Balaamiti.

Qui ora io vorrei fare alcune riflessioni assieme a te:

**1)** Come può un pastore che non è sposato comprendere cosa significhi la "vita matrimoniale"? Egli non lo può, anche se studiasse tutti i migliori scritti che parlano sulla vita coniugale. La teoria, per quanto buona, non basta mai. Ci vuole "l'esperienza personale". Ora, se egli non sa cosa significhi la vita coniugale, come potrà egli mai comprendere i problemi della vita coniugale delle anime che cura? Non lo potrà. E se non li può comprendere, come potrà mai egli dare dei consigli giusti alle coppie che vengono a trovarsi in qualche problema? Non lo potrà. Risultato: egli darà dei consigli sbagliati, e i consigli sbagliati faranno ancor più peggiorare la situazione familiare. E così quei poveri credenti si troveranno ad avere ancor più problemi. Questo è il risultato di un pastore che non sa cosa sia la vita coniugale.

**2)** Se un pastore non è sposato, come può dare dei buoni consigli ad un fratello che ha dei problemi nei rapporti con sua moglie? Non lo può, poiché egli non sa cosa significhi avere a che fare con una donna. Ecco allora che dà dei consigli che sono sbagliati, e il risultato è che quel tale avrà ancor più problemi con sua moglie. Ecco cosa si ottiene.

**3)** Se un pastore non è sposato, come può egli dare buoni consigli ad una sorella che ha dei problemi nei rapporti con suo marito? Impossibile. Risultato? I problemi divengono più grandi, e chi ne soffre sono quelle povere anime.

**4)** Se un pastore non è sposato, di conseguenza egli non ha figli. E se non ha figli, come potrà mai egli dare dei buoni consigli alle coppie che hanno dei figli da educare nelle vie del Signore? Impossibile. Risultato? Consigli sbagliati producono risultati sbagliati, e i genitori hanno problemi coi figli, e i figli ne pagano le conseguenze.

**5)** Se un pastore non è sposato, non ha una moglie, che sia una sorella in Cristo, ed egli è un uomo in buona salute, egli, volere o nolere, è esposto a TENTAZIONI. Egli potrebbe essere tentato a desiderare qualche sorella della chiesa. Egli potrebbe essere tentato dal diavolo a desiderare qualche moglie di qualche fratello della chiesa che cura. E non occorre necessariamente che egli abbia un rapporto fisico; basta che sia solo nel suo cuore, ed ha già commesso adulterio con quella sorella. Mentre se egli ha una moglie, ciò per lui è una protezione. La moglie lo protegge da questa tentazione.

Ecco perché la Parola di Dio COMANDA che un pastore abbia una moglie. Oh, ci sono moltissimi buoni e validi motivi perché un pastore sia sposato! Moltissimi. Io che sono un pastore so di cosa

sto parlando. E quando sento qualcuno che dice che può svolgere quel compito anche senza una moglie, io non posso fare altro che commiserarlo per la sua ignoranza. Se poi sostiene che Scritturalmente non è necessario, allora dico che quel tale è completamente fuori dalla Volontà di Dio. Egli non conosce nemmeno la Scrittura, e non ha il senso delle cose di Dio.

Conosco personalmente alcuni in Italia che svolgono il compito di pastore, però ho visto che non hanno né la chiamata né le qualifiche. Sono dei pastori "fantoccio", li definisco io. Dei tipi con uno spirito carnale che cercano di impersonificare un ministero spirituale. Essi sono motivati dallo stesso spirito che anima i ministri denominazionali. Esattamente lo stesso spirito. Solo che quelli si trovano fuori dalla cerchia dei credenti nel Messaggio, mentre questi si trovano dentro la cerchia dei credenti nel Messaggio. Ma questo non cambia nulla. Essi sono motivati dallo stesso spirito; e tergiversano la Scrittura nello stesso modo, solo in punti diversi. I denominazionali La tergiversano in certi punti, questi La tergiversano in altri punti. Ma tutti sono TERGIVERSATORI DELLA PAROLA DI DIO, e quindi Dio li mette sullo stesso piatto; nel piatto degli "operatori di iniquità".

Il fratello Branham dice che quell'ufficio di pastorato è il più difficile e il più delicato dei cinque doni ministeriali. Egli dice che Dio impiega una vita per preparare uno a quel ministero. Egli dice che perfino la vita che quel tale vive ancora prima di convertirsi al Signore è una preparazione a quel ministero. Egli dice che un pastore è una persona speciale, capace di portare i fardelli della chiesa. Egli dice che un pastore è uno che ha la capacità (datagli da Dio, s'intende) di tenere uniti i credenti e farli crescere nella fede. Oh, leggete il Messaggio, e vedrete quante cose il profeta dice riguardo al ministero pastorale! Per cui quando vedo alcuni che con tanto di frivolezza di carattere, con tanto di presunzione nella conoscenza, e senza le qualifiche richieste dalla Parola di Dio si pavoneggiano sul pulpito, nel mio cuore io sono più che convinto che dietro a loro non c'è Dio che li sostenga. Sì, certo, essi possono produrre una chiesa e condurla proprio come fanno tutti i ministri nelle varie denominazioni. Ma quando si tratta del condurre il "Gregge di Dio", allora le cose sono ben diverse. Dio non è sciocco da affidare il Suo Gregge, i Suoi Eletti, i Suoi Figli, ad un simile ministro. No, niente affatto. Dio sa il fatto Suo!

Da qualche parte il profeta dice che la miglior cosa che Dio possa dare ad un uomo, dopo la salvezza, è una MOGLIE. Ora, non è strano che Dio dia ad un uomo una chiesa da curare e non gli dia una moglie? Pensa a questo!

Da qualche altra parte il profeta dice che quando Dio chiama un uomo al ministero, assieme a lui chiama anche sua moglie.

**6)** Pensa a questo: Come può Dio chiamare un uomo al ministero pastorale senza provvedergli prima una moglie, cosa che Lui Stesso richiede che un pastore debba avere? Rifletti su questo: Può Dio affidare un ministero così delicato, e non equipaggiare con una moglie quell'uomo per quel compito che deve svolgere? Se lo facesse, Egli andrebbe contro alla Sua stessa Legge.

**7)** Il profeta dice che la chiesa è la moglie del pastore, spiritualmente parlando. Ora, come è possibile che Dio dia ad un uomo una moglie spirituale (cioè una chiesa) e non gli dia una moglie nella carne? Non dice il profeta che le cose materiali sono un riflesso delle cose spirituali? Se allora quell'uomo non ha una moglie nel materiale, cosa che è un riflesso della moglie spirituale, allora ciò significa che quel tale NON HA una moglie spirituale (la chiesa), poiché se l'avesse allora si dovrebbe vedere il riflesso, che è la moglie nella carne. Ma se non c'è il riflesso allora significa che non c'è la sostanza. Quindi questo è un altro segno evidente che quel tale non ha una chiesa che "Dio" gli ha dato da curare, ma ha una chiesa che "lui" si è formato. Quella non è una chiesa di Dio, ma una chiesa dell'"uomo". Quella è una chiesa come le chiese che hanno i ministri denominazionali. Comprendete? E ciò che è opera di uomo è solo per un tempo, ma ciò che è di Dio è Eterno.



Ora, fratello, sorella che leggi questo piccolo trattato, lascia che ti faccia qualche domanda: "È il pastore che ti sta curando un ministro secondo la Parola di Dio, o è egli un balaamita pervertito nella fede che ti sfrutta per i propri guadagni e posizioni personali?". Fatti questa domanda. "Stai tu seguendo un pastore che ha le qualifiche richieste da Dio, oppure stai seguendo un pastore che fa di testa sua, o che fa di testa tua, guidato dalle circostanze anziché dalla Parola di Dio?". Fatti queste domande! Fattele! Anche se sono dure, e sconvolgenti, fattele comunque, poiché di mezzo c'è la TUA anima. Non la "mia", ma la "tua". Rifletti su questo, mentre sei in tempo!

Il fratello Branham dice: "Quando il tuo pastore lascia la Parola di Dio, tu lascia il tuo pastore, e cercatene uno che sta su TUTTA la Parola di Dio". Lo stai facendo tu?

Non basta che il tuo pastore ti predichi la Parola; egli deve anche VIVERE la Parola che predica, altrimenti DIO NON È CON LUI. E se Dio non è con lui, quale spirito lo sospinge? Che tipo di Parola può egli predicarti? Sai cosa ti predica? Ti predica una Parola che serve ad INGANNARTI SENZA CHE TU TE NE ACCORGI NEMMENO! Ecco quale Parola egli ti predica. Egli ti ingarbuglia in idee sue; egli ti ingarbuglia in "mezze verità". Egli ti conduce per la via che all'uomo "pare dritta", ma che alla "fine" sfocia in vie di morte (Pr.14:12).

Ma se tu stai seguendo un pastore che sta sulla Parola e vive la Parola che predica, e predica TUTTA la Parola dell'ora, nella Sua integrità, allora stai tranquillo, tu sei in buone mani. Il resto dell'opera nella tua vita lo farà il Signore.

Vedi, se tu segui un pastore che non segue Cristo (la Parola), come fai tu a seguire Cristo se stai seguendo un pastore che non segue Cristo? Impossibile. Tu devi essere certo che il pastore che segui sta seguendo Cristo, la Parola, la Parola dell'ora. Comprendi?

A chi stai tu seguendo? Pensaci, prima che sia troppo tardi! Se vuoi seguire la Parola, allora il tuo pastore DEVE essere sposato. Se egli non è sposato, e non ha una moglie, egli è FUORI DALLA PAROLA. Ed essere fuori dalla Parola significa essere ANTI-CRISTO. È il tuo pastore un anticristo? Se lo è, allora fuggi via da lui, se non vuoi perderti assieme a lui!

Assicurati che il tuo pastore abbia le qualifiche bibliche. Qui io sto trattando solo con "una" di quelle qualifiche. Non che questa sia più importante delle altre. No. Esse sono TUTTE importanti. Solo che io qui sto trattando solo con una di esse.

E non solo egli deve avere una moglie, ma egli deve avere una moglie "credente". Se sua moglie non è credente e non è fedele alla Parola, allora è bene che ti fai un punto di domanda circa il ministero di quell'uomo.

Egli non deve essere un uomo divorziato. Se è divorziato, e la moglie divorziata è ancora in vita, questo lo squalifica per quel ministero. Il profeta da una parte dice: "Se mia moglie mi divorziasse, ciò mi tirerebbe via dal pulpito". Pensa a questo! Il dono rimane, ma l'ufficio non può più essere esercitato. Questo è ciò che il profeta credeva fosse la perfetta Volontà di Dio circa il ministero.

E se il pastore è divorziato, e si sposa con un'altra donna, anche questo lo squalifica, poiché così egli ha "due" mogli; infatti anche se la prima moglie è stata divorziata, ella rimane pur sempre sua moglie finché la morte non li separa. E il pastore deve essere sposato e con "una" moglie.

Il pastore deve saper tenere la sua propria famiglia nella disciplina del Signore, altrimenti come può egli disciplinare la Chiesa di Dio? (I Timoteo 3:5) Vedete, Dio non affiderebbe mai il Suo Gregge ad un uomo qualsiasi. No. Egli richiede che quell'uomo deve avere certe qualifiche. E quelle qualifiche sono scritte nella Bibbia. E come Dio richiedeva quelle qualifiche per i pastori del passato, così Egli le richiede ancora oggi, poiché la Sua Volontà non è cambiata. Gesù disse che "I cieli e la terra passeranno, ma nemmeno un apice della Sua Parola passerà". E se i cieli e la terra non sono ancora passati, come si può pensare che la Parola di Dio di I Timoteo 3 e Tito

1 sia ormai passata? Niente affatto. Essa è tutt'oggi valida come lo era duemila anni fa, al tempo di Paolo e degli altri apostoli del Signore.

Quindi, fratello, sorella: a chi stai tu seguendo? Stai tu seguendo un pastore che non è secondo la Parola? Allora lascia che ti dica in tutta franchezza: tu stai seguendo un anticristo. Beh, se tu vuoi seguire un anticristo sei libero di seguirlo. Spero che però ti rendi conto dove ti porterà quell'anticristo.

Rifletti su questo: Se il tuo pastore è un anticristo, che differenza c'è tra il seguire un pastore anticristo che si trova tra la cerchia di quelli che credono al Messaggio e il seguire un pastore anticristo che si trova tra la cerchia di quelli che non credono al Messaggio? Come è anticristo uno, così è anticristo l'altro. O forse pensi che perché uno è anticristo dentro la cerchia di quelli che dicono di credere il Messaggio è meno anticristo di uno di quelli che è nella cerchia di quelli che dicono di non credere al Messaggio? No, no. Non può esserci un anticristo completo, e un mezzo anticristo. Ciò non esiste. O è anticristo, o non lo è. Non esiste una banconota falsa e una mezza falsa. O è falsa, tutta falsa; o non è falsa.

Anzi, sai cosa penso io? Io penso che forse è ancora possibile trovare qualche vero ministro tra quei pastori che sono nelle denominazioni. Io conosco alcuni pastori anziani tra la cerchia dei Pentecostali, i quali hanno un "vero" ministero dal Signore. Essi sono quelli che Dio ha suscitato al tempo quando lo Spirito Santo operava tra il movimento Pentecostale. Essi erano dei genuini doni del Signore. E rimangono ancora dei genuini doni del Signore. Di essi ne sono rimasti pochi, molto pochi; essi sono molto anziani negli anni. Io ne conosco alcuni qui in Italia. L'unica cosa che non va con loro è che essi non hanno la Luce della Parola dell'ora. Questa è l'unica cosa che manca a loro. Essi continuano a vivere nella Luce che ricevettero a loro tempo. Però essi sono genuini, e fanno parte della Sposa che venne nel loro giorno.

A volte io penso che se uno non ha un pastore nel Messaggio è meglio che vada ad ascoltare uno di questi (se ne ha la possibilità) pastori che Dio aveva suscitato al tempo del movimento Pentecostale, i quali hanno un genuino ministero dato dal Signore (anche se non hanno la Luce del far della Sera), che piuttosto andare ad ascoltare alcuni di quei cosiddetti pastori nel Messaggio che però di Messaggio ne predicano e ne vivono molto poco, e in più non hanno le qualifiche. Questo è ciò che io penso. E forse non mi sbaglio.

Ho sentito predicare alcuni cosiddetti pastori nel Messaggio i quali non solo non hanno le qualifiche che Dio richiede, ma non hanno nemmeno il dono! Sapete cosa mi è successo ascoltandoli? Mi è venuta una confusione mentale. Mi è venuto il mal di testa. Ascoltandoli, anziché essere edificato, sono stato confusioneato dalle loro parole sparate a casaccio. Ecco cosa ho ricevuto ascoltandoli.

Vedete, quando c'è il dono, e le qualifiche, chi ascolta viene edificato (se è un credente che ascolta). E se è un incredulo che ascolta, allora sono due le cose: o viene compunto dalla Parola che gli viene predicata, e dà il suo cuore al Signore; o si irrita e scappa via.

Ma quando non c'è il dono, sai cosa succede? Succede che se il predicatore è un intellettuale, allora la sua predicazione raccoglie gli intellettuali, e la sua chiesa viene composta da intellettuali. Se egli è un businessman, allora egli raccoglie gente da business. Se è un religioso, raccoglie gente religiosa. Se è un filosofo, raccoglie gente filosofa. Se è un ciarlatano, raccoglie ciarlatani. E se è uno stupido, raccoglie gente stupida. "Falsi predicatori producono false nascite", dice il profeta.

Però se il dono è genuino, e le qualifiche sono genuine, allora quel ministero raccoglie genuini credenti: gli Eletti.

Fratello, sorella, chiunque di voi leggerà le pagine di questo opuscolo, ascoltate il mio consiglio:

Badate bene a chi vi sta guidando. Badate bene a chi affidate il destino della vostra anima.

## CONCLUSIONE

Se quanto è stato scritto nel presente opuscolo ti è stato di edificazione, allora ne sono molto felice. Se ritieni invece che per te non lo è stato, ti prego di volermi perdonare. Il mio intento non è quello di scoraggiare qualcuno né quello di portare alcuno fuori dalla Parola di Dio. Il Signore sa che ho scritto questo trattato per aiutare e incoraggiare i credenti ad assicurarsi che stiano nella Perfetta Volontà di Dio. E Dio giudicherà le "intenzioni" del mio cuore. L'apostolo Paolo disse una volta:

*Esaminate voi stessi, per vedere se siete nella fede; provate voi stessi. II Corinzi 13:5.*

Quello è appunto ciò che ho cercato di fare tramite questo scritto; ho cercato di aiutarti ad esaminare la tua posizione nella Parola di Dio. Perciò credo di non aver sbagliato, perché Dio dice:

*State attenti, fratelli, che talora non vi sia in alcuno di voi un malvagio cuore incredulo, che si allontani dal Dio vivente, ma esortatevi a vicenda ogni giorno, finché si dice "Oggi", perché nessuno di voi sia indurito per l'inganno del peccato. Noi infatti siamo divenuti partecipi di Cristo a condizione che riteniamo il principio della nostra fiducia fermo fino alla fine, mentre ci viene detto "Oggi, se udite la sua voce, non indurite i vostri cuori come nella provocazione". Ebrei 3:12-15.*

Questo è quanto io ho cercato di fare tramite questo mio scritto.

Possa il Signore benedire ognuno che, assieme a me, è d'accordo nel mettere in pratica TUTTA la Parola di Dio. Amen.



*Fr. Mariano*

Scritto nell' Ottobre, 1995.